

IL 6 SETTEMBRE Magistrati avvocati e notai in bici

Si respira competitività tra i ciclisti veronesi dell'A.I.M.A.N.C. l'associazione italiana Magistrati Avvocati Notai Ciclisti che quest'anno sfiderà i colleghi delle altre città e regioni sul terreno di casa. Il prossimo Campionato nazionale forense su strada si terrà infatti a settembre a Verona, con la



La salita delle Torricelle
cronometro individuale il 6 settembre con partenza alle 9 sulle Torricelle, e la gara in linea, il 7 settembre con partenza compe-

titiva alle 8.30 da piazza Bra. La gara cronometro individuale sarà un percorso di 5 km sulle Torricelle. La partenza sarà da Punta della Nave, per proseguire in via Bonuzzo Sant'Anna e infine si concluderà in via San Vincenzo. Per la gara in linea, invece, si partirà alle 8.30 da Piazza Bra.

LE NOSTRE INTERVISTE. PARLA PAOLO NEGRINI



A colpi di fioretto

Nella storica sede di Vicolo Scala Santa 24 la sartoria sta finendo di confezionare le divise della nazionale azzurra di scherma. Anche stavolta gli atleti che andranno alle Olimpiadi di Parigi vestiranno Negrini Fencing Line, l'eccellenza italiana. **SEGUE**

OK

Callisto Bravi

Sono entrati in servizio i nuovi direttori per le funzioni ingegneristico-sanitarie e di prevenzione. Si tratta di figure importanti alle quali il dg ha affidato obiettivi specifici di qualità.



Daniela Santanchè

La procura ha chiesto un nuovo processo a carico della ministra per falso in bilancio Visibilia. Con lei altre 16 persone tra cui il compagno Dimitri Kunz. Udiienza il 9 ottobre.

KO

LE NOSTRE INTERVISTE/1. PARLA PAOLO NEGRINI

Divise bianche da cinque generazioni

Robe di Kappa, ancora una volta ha commissionato il lavoro alla bottega veronese

Nella storica sede di vicolo Scala Santa 24, la sartoria sta finendo di confezionare le divise della Nazionale azzurra di scherma. Anche questa volta, infatti, gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Parigi di fine mese vestiranno Negrini Fencing line, l'eccellenza italiana nella produzione artigianale di articoli da scherma, gestita da cinque generazioni dalla stessa famiglia, nella stessa sede di San Giovanni in Valle.

Robe di Kappa, azienda sponsor delle nazionali italiane di scherma olimpiche e paralimpiche, ancora una volta ha commissionato alla bottega artigianale veronese le divise bianche degli atleti della spada, del fioretto e della sciabola. "Da cinque Olimpiadi vestiamo i campioni italiani di scherma" racconta, con legittimo orgoglio, il dottor Paolo Negrini, direttore commerciale della storica ditta veronese, gestita dal 2023 insieme al fratello Michele, direttore tecnico. **Dottor Negrini, l'avventura imprenditoriale della sua famiglia inizia con la Repubblica di Venezia...**

"Fin dai tempi della Serenissima, la piazzaforte di Verona rappresentava un importante centro di produzione e di rifornimento



Il laboratorio dove nascono le divise della nazionale

di armi per le milizie. In questo contesto si inserisce la premiata fabbrica d'armi bianche L. Negrini & figlio, fondata nel 1897 da Angelo Negrini. L'attività proseguì con suo figlio Girolamo, che portò la società a diventare fornitore ufficiale del Regio Esercito e della Regia Marina".

Perché allora una L. all'origine del marchio?

"Perché mio bisnonno Angelo, non so per quale motivo, intestò la ditta a sua moglie Luigia".

Poi, dopo il nonno Girolamo, la società viene gestita da suo padre Angelo Negrini.

"Che continua l'opera dei suoi predecessori. Con la gestione di mio padre, nel

secondo dopoguerra l'azienda si afferma in Italia e sui mercati esteri attraverso la produzione sia di armi bianche, che da scherma. Purtroppo mio padre nel 1982 muore, a soli 49 anni".

Ma sua madre assume con decisione le redini della ditta...

"Io e mio fratello eravamo ancora troppo giovani. Mia madre, Anna Maria Auletta, proseguì l'attività lavorando in azienda fin quasi al 2017, anno della sua scomparsa. Per affiancarla, anche io e mio fratello entrammo a lavorare in azienda. All'epoca avevo 23 anni ed ero a metà degli studi universitari in Economia: sono riuscito a laurearmi, lavoran-

do, dopo i trent'anni. Adesso la società è gestita da me e da mio fratello Michele e da otto anni è entrato anche mio figlio Luca, che ci affianca come dipendente".

In Italia ci sono solo tre aziende che creano divise, maschere e tutto quanto ogni schermatore porta in pedana, ma la più antica è la vostra...

"Non solo siamo la più antica in Italia, ma anche quella che produce di più internamente rispetto agli altri. In Europa invece la più vecchia è in Francia".

Esportate in molte parti del mondo?

"Nel tempo ci siamo fatti conoscere nel mondo, sponsorizzando molti atleti. Oggi i nostri prodotti vanno negli Stati Uniti, Canada, Cina, Nuova Zelanda, Paesi Arabi, Hong Kong, Corea del Sud. In Europa, dove si concentrano le aziende storiche della scherma, vendiamo prevalentemente online. In Italia siamo presenti con il nostro stand a tutte le gare nazionali, sia per fare assistenza tecnica che per vendere i nostri prodotti".

Quanti dipendenti avete?

"In questo momento nove, più qualche collaborazione esterna". **RL**

SEGUE

LE NOSTRE INTERVISTE/2. PARLA PAOLO NEGRINI

La maschera in acciaio inossidabile

Dopo l'incidente ai mondiali di Roma, un grande balzo di ammodernamento qualitativo

SEGUE

Ma il vostro mestiere dove si impara?

“Da nessuna parte! O meglio, a fare le maschere si impara qui, mentre per la sistemazione delle armi organizza dei corsi anche la Federazione. Purtroppo non è facile trovare ragazzi giovani che decidono di fare questo mestiere. Per il laboratorio sartoriale è un po' più semplice: servono brave sarte. Ma per la parte di officina, dove si fanno le maschere, le else e si assemblano le lame nude, trovare personale è molto difficile. Ci vogliono mesi e mesi per imparare! Al momento abbiamo due ragazzi di Sri Lanka, che si sono appassionati e sono diventati bravi”.

Fate tutto per la scherma, tranne le lame. Perché?

“Perché per fare le lame ci vuole una specie di altoforno, che non possiamo inserire qui. Inoltre per le lame ci vogliono competenze specifiche”.

Negli ultimi anni i materiali con cui sono realizzate le divise sono molto cambiati. E anche la sicurezza schermistica è aumentata...

“Direi che c'è stata una vera e propria rivoluzione che è iniziata nel 1982, a seguito di un gravissimo incidente ai Campionati del Mondo di Roma, dove



Negrini rifornisce la scherma da generazioni

morì uno schermatore: si ruppe la lama del suo avversario e il troncone rimasto gli sfondò la maschera, uccidendolo. Ci fu un'inchiesta, ma le norme di sicurezza previste erano state tutte applicate. Solo che ormai erano regole troppo blande, andavano adeguate”.

E quindi?

“Si formò una Commissione specifica della Federazione Internazionale di Scherma di cui anche noi, come impresa costruttrice, fummo chiamati a far parte, per arrivare alla definizione di nuove norme in materia di sicurezza schermistica. Dopo circa cinque anni di lavori, venne stilato un capitolato costruttivo per ogni singolo prodotto: un grande balzo di ammodernamento qualitativo”.

Ad esempio?

“La maschera dal ferro passò all'acciaio inossidabile, le divise dal cotone passarono a tessuti con filati ad alta resistenza. Questo determinò un aumento del livello di sicurezza, ma anche un notevole aumento dei costi: la scherma divenne ancora più cara”.

Quanto costa una divisa?

“Per giacca e pantaloni si va dai 350 ai 500 euro, per una lama si arriva a 200 euro. Poi servono maschera, guanti, scarpe, giubbotto elettrico... alla fine, si superano i mille euro. Anche lo sci ha costi alti, ma la differenza è data dall'usura dei materiali: durante un incontro, le lame si possono rompere e in una stagione agonistica si può arrivare a cambiarne anche tre o quattro”.

A Verona quanti praticano la scherma?

“Circa 250 persone”.

Lei tira di scherma?

“Ho fatto scherma per dieci anni. I miei mi avevano obbligato! Però mi è servito tanto, perché ora capisco meglio qual è l'esigenza di uno schermatore rispetto al prodotto”.

Qual è il bello di questo sport?

“È uno sport individuale, quindi dipende tutto solo da te. Ti insegna ad agire velocemente in base all'avversario. È tattica e velocità insieme. È eleganza. E poi ti abitua ad avere i riflessi pronti: ancora adesso, se mi cade una cosa, riesco a prenderla al volo!”.

A parte il fatto che è uno sport di élite, visti i costi, come mai in Italia lo praticano in pochi?

“In Italia c'è solo il calcio. I numeri della scherma sono un po' aumentati negli ultimi vent'anni, ma rispetto alle altre due grandi nazioni europee che fanno scherma, Germania e Francia, noi siamo quelli con meno iscritti. In Francia fanno scherma in 100 mila, in Italia non arriviamo a 20 mila. E nonostante i numeri bassi, riusciamo a rimanere un'eccellenza: facciamo una scherma di alto livello. Forse ce l'abbiamo nel Dna”.

Rossella Lazzarini

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



IL COMUNE INVESTE E FINANZIA RILEVANTI INTERVENTI

Opere pubbliche, quasi 25 milioni

L'Amministrazione ha dato il via libera allo stanziamento di 24.775.291 euro del 2023

L'Amministrazione ha dato il via libera allo stanziamento di 24.775.291 euro derivanti dell'avanzo di bilancio 2023. Uno sforzo importante quello messo in campo, mai registrato prima, che consente di finanziare rilevanti interventi nel 2024. Tanti gli ambiti, a partire dalla somma di 1.500.000 euro stanziata in favore di Agec (azienda speciale del Comune avente come scopo principale la gestione del patrimonio immobiliare comunale), destinata a far fronte all'emergenza abitativa.

"Sappiamo quanto il tema della casa sia tra i più importanti e attuali a livello nazionale e nella nostra città" - sottolinea l'assessore al Bilancio Michele Bertucco rimarcando inoltre l'investimento messo in campo in favore delle Circoscrizioni "che possono godere nel corso del 2024 di risorse pari a 2.400.000 euro per la manutenzione delle strade, partecipando attivamente all'individuazione dei lavori da finanziare sul proprio territorio".

In particolare dei 24.775.291 euro, 15.147.453 euro sono destinati per spese in conto capitale o, più precisamente, al finanziamento nel 2024 di opere e interventi pubblici diversi. Fra le principali voci di spesa:



La giunta ha stanziato fondi per opere pubbliche

Opere pubbliche

Finanziamento di 2.777.243 euro per interventi di adeguamento statico del cavalcavia di viale Piave; 1.700.000 euro per la riqualificazione urbana del quartiere di Veronetta, specificatamente Lotto 2 di Palazzo Bocca Trezza. Inoltre, per il progetto Ars District - il parco dell'Arsenale, 2.125.000 euro per gli interventi di recupero e la riqualificazione del complesso. Ancora, per il completamento dei lavori su Ponte Nuovo riconosciuti 750.000 euro e per la nuova articolazione dei percorsi di accesso agli Scavi Scaligeri 550.000 euro. Sul fronte Art Bonus, invece, 900.000 euro per interventi di conservazione, valorizzazione e fruizione dell'Anfiteatro Arena, come luogo della cultura e dello spettacolo, ai

quali si aggiungono i 200.000 euro di finanziamento per lavori di valorizzazione. Per rifacimento impianti tecnologici di alcuni edifici comunali, scuole, asili nido, sedi Circoscrizionali e Centri Sportivi stanziati oltre 640.000 euro.

Interventi in strade, piazze, giardini e parcheggi

In favore del territorio della Circoscrizione 2^a destinati 149.000 euro per il rifacimento di strada del Brennero e di piazza del Porto a Parona. La stessa cifra è stata stanziata anche per la sistemazione del viale del Cimitero di Santa Lucia in Circoscrizione 4^a. Inoltre, stanziati 120.000 euro per la riqualificazione delle aree verdi delle mura magistrali.

Fornitura arredi scolastici

Un totale di 401.540 euro finanziati per la fornitura di arredi scolastici.

Piano riatti

Finanziati per 1.500.000 euro gli interventi previsti da Agec nel piano riatti, in modo da ridurre progressivamente negli anni le unità abitative sfitte.

Inoltre, dei 24.775.291 euro, 8.534.403 euro sono invece stati destinati agli interventi inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche 2024/2026. Fra le principali voci di spesa: risorse per 400.000 euro in favore della riqualificazione di piazza Brà Molinari; 450.000 euro per lavori di manutenzione straordinaria nei Musei civici; 250.000 euro per le opere di completamento dell'impianto sportivo del Parco Polisportivo Spianà. Inoltre, ulteriori 314.000 euro per la manutenzione degli impianti sportivi cittadini.

In favore del progetto ZTL Stadio destinati 400.000 euro. In favore di interventi su strade, giardini e segnaletica stradale cittadina stanziati 2.430.000 euro.

Per le Circoscrizioni, invece, 2.400.000 euro per lavori di rifacimento e completamento di strade e marciapiedi e 1.412.000 euro per manutenzione straordinaria in nidi e scuole di ogni ordine e grado.

I CITTADINI CHIEDONO LUOGHI DEDICATI ALLA CULTURA

Palazzo Bocca Trezza, recupero del sito

Restituiti i risultati delle visite guidate. Prosegue la co-programmazione degli spazi

Hanno lasciato i propri desiderata sui post it appesi alla bacheca e sono usciti soddisfatti di quello che hanno visto e fiduciosi per ciò che hanno sentito.

Sono gli oltre 200 visitatori che nelle scorse settimane hanno partecipato alle visite guidate al cantiere aperto di Palazzo Bocca Trezza organizzate dal Comune per permettere ai soggetti interessati di vedere gli spazi interni del palazzo e il giardino e ricevere tutte le informazioni sul progetto di recupero del sito, sui tempi e sugli obiettivi della co-programmazione. Le visite erano aperte agli enti del Terzo Settore, associazioni, gruppi informali e cittadini attivi che potranno raccontare e condividere le proprie idee per il futuro del Palazzo. Ma cosa chiedono i cittadini e le cittadine per Bocca Trezza? Spazi dedicati alla cultura e all'integrazione culturale, alle giovani band musicali, a laboratori per bambini e adulti e per lo scambio intergenerazionale, chiedono attività aperte a tutti ed un parco pubblico sempre fruibile, con giochi ma anche orti urbani. Soprattutto chiedono che il sito diventi un luogo di incontro e socialità, integrandosi pienamente con la vocazione di un quartiere caratterizzato dalla pre-



Palazzo Bocca Trezza

senza dell'Università e quindi molto vissuto dai giovani. Tutte le proposte sono state raccolte e saranno utilizzate per la co-programmazione, i cui risultati saranno a loro volta restituiti a cittadini e associazioni nei prossimi step del percorso partecipativo. Ci sarà infatti una seconda fase di ascolto del territorio, quindi l'avviso pubblico per la co-progettazione in linea con quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore, la selezione dei soggetti gestori e l'avvio della sperimentazione vera e propria. Cittadini e cittadine, studenti e insegnanti, rappresentanti dell'associazionismo e del Terzo settore, a tutti è bastato entrare nelle sale affrescate del corpo centrale per capire il potenziale del sito, un gioiello storico

architettonico nel cuore di Veronetta che l'amministrazione vuole restituire alla città attraverso un nuovo modo di progettare gli spazi, chiamando a raccolta cittadini e associazioni del territorio. Il percorso scelto è quello della co-programmazione e co-progettazione, una novità assoluta a livello nazionale che, alla luce della riforma del Terzo Settore sperimenta nuove forme di partecipazione e collaborazione tra l'Amministrazione pubblica, gli Enti del Terzo Settore e altre realtà del territorio. In altre parole significa che, a differenza di quanto avveniva in passato, non sarà l'Amministrazione da sola a decidere le destinazioni di palazzo Bocca Trezza e i relativi servizi e attività, ma sarà frutto della partecipazione di enti,

associazioni e cittadini che con le loro idee e proposte contribuiranno a definire le progettualità migliori, nell'ottica di spazi condivisi per attività culturali, ricreative e di aggregazione sociale. E proprio in quest'ottica sono state organizzate le visite guidate su prenotazione.

“Il successo delle visite guidate dimostra l'interesse dei cittadini per questo luogo e conferma che la strada della co-programmazione è quella giusta – afferma l'assessore al Terzo Settore Italo Sandrini-. Per il presidente della Circoscrizione 1^ Lorenzo Dalai “il recupero di palazzo Bocca Trezza è un sogno che si realizza per tanti cittadini e residenti del quartiere. Cresce l'attesa per la fine dei lavori e la restituzione di questo luogo alla città”.

AZIENDA OSPEDALIERA, NUOVI INNESTI

Mirante, Bonadonna e Brizzi direttori

Rispettivamente per Gastroenterologia, Endocrinologia e Igiene e Medicina preventiva

Sono entrati in servizio fra marzo e maggio, superando le selezioni per i reparti di Gastroenterologia A, Endocrinologia/Diabetologia, e per la Direzione Medica Ospedaliera nelle funzioni di Igienico sanitarie e di prevenzione.

Si tratta del dottor Vincenzo Giorgio Mirante, 49 anni, che viene dall'Ircss di Reggio Emilia per Gastroenterologia; del prof Riccardo Bonadonna, 67 anni, docente di Endocrinologia all'università di Verona e del dottor Roberto Brizzi, 53 anni, specializzato in Igiene e Medicina preventiva a Milano e proveniente dall'Ulss 4 Veneto orientale.

"I direttori di Unità operativa e i caposala infermieristici sono la spina dorsale dell'attività clinica - ha detto Callisto Bravi, direttore AOUI - Sono le persone che, a diretto contatto con la Direzione generale, traducono in pratica le direttive strategiche. Si tratta di figure apicali alle quali ho dato obiettivi specifici nella cornice generale della nostra Azienda, che ha fama nazionale e internazionale per qualità di trattamenti, innovazione e soprattutto alti volumi che significano esperienza. Infatti, la medicina non può permettersi di stare ferma, deve andare sempre avanti ed essere aperta alla tecnologia e ai progressi scientifici. In sintesi, il com-



Da sinistra Bonadonna, Mirante, Bravi e Brizzi

pito dei nuovi primari è di continuare a tenere alti gli standard di qualità delle cure".

"Il nostro reparto si occupa di patologie molto diffuse nella popolazione, - ha detto il Dott Vincenzo Giorgio Mirante - "dalle più benigne alle più complesse. Oltre alle cure cliniche, la nostra attività è anche di endoscopia digestiva, che oggi non ha solo la parte diagnostica, con gastroscopie e colonscopie, ma anche di trattamento di alcune patologie più gravi. Si tratta della resezione di tumori superficiali di stomaco e esofago, che una volta avrebbero richiesto l'intervento chirurgico ma che oggi con le nuove tecnologie e l'esperienza del reparto vengono curati per via endoscopica. Abbiamo 14 posti letto per la cura dei pazienti più complessi

e l'attività ambulatoriale per patologie meno importanti come la malattia del reflusso, disturbi della digestione, malattie infiammatorie intestinali".

"Negli ultimi 11 anni ho ricoperto lo stesso ruolo all'Università di Parma - ha detto Prof Riccardo Bonadonna, - ma la mia carriera si è sviluppata qui a Verona dove torno volentieri. La nostra Unità copre un ambito vasto di patologie che riguardano molte decine di migliaia di persone. Basti pensare che nella nostra zona il Diabete di tipo 1 riguarda circa 3.000 pazienti, mentre quello di tipo 2 si allarga a circa 40 mila persone. Il reparto di degenza all'ospedale di Borgo Trento ha 16 posti letto, mentre l'assistenza ambulatoriale sia a Borgo Trento sia a Borgo Roma eroga oltre 50 mila prestazioni

l'anno".

"Il nostro lavoro è quello da dietro le quinte per la sicurezza igienico-sanitaria dell'intero ospedale e dei suoi pazienti - ha detto Dott Luca Brizzi - Ci occupiamo dei protocolli operativi nell'organizzazione dei singoli reparti, attraverso disposizioni e verifiche per la prevenzione del rischio infettivo. Inoltre, compete a noi la programmazione sanitaria per tutti i grandi progetti di investimento che AouI ha in itinere, per nuove strutture e nuove procedure. Un ambito altamente innovativo e molto stimolante che rappresenta una bella sfida professionale, anche per il team di lavoro della mia Unità. Sono tutti giovani dirigenti medici di circa trent'anni, molto motivati e molto inclini all'innovazione".

CAMPAGNA INFORMATIVA LANCIATA DA AIRC E FEDERFARMA

Cultura della prevenzione in farmacia

Le creme solari proteggono da UV-A e UV-B prevenendo scottatura e melanomi

“Al sole in sicurezza” è la campagna informativa lanciata da AIRC, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, e Federfarma sulle abitudini e sui comportamenti corretti da adottare per ridurre il rischio di cancro della pelle. Nel materiale divulgativo a disposizione nelle farmacie, AIRC offre gli strumenti per l'individuazione del proprio fototipo - 6 in tutto a partire dai capelli biondo-rossi con pelle chiara ai capelli scuri con carnagione scura - in rapporto ai quali vengono fornite le specifiche informazioni sulle diverse reazioni all'esposizione solare e l'adeguato fattore di protezione.

Le creme solari che proteggono dai raggi UV-A e dai raggi UV-B prevengono le scottature e così diminuiscono il rischio di melanoma. Riducono inoltre la secchezza e l'invecchiamento della pelle. Ma ogni pelle è differente: è importante usare la crema più adeguata al proprio fototipo.

Scopri la protezione solare adatta a te. Che fototipo sei?

Se hai capelli biondo-rossi, carnagione bianco-latte o molto chiara con efelidi e occhi chiari e al sole sei molto sensibile e sviluppi eritemi, allora è consigliata la protezione 50+. Se hai capelli biondo



Le creme solari proteggono dai raggi UV-A e UV-B prevenendo i melanomi

dorato sino al castano chiaro. Carnagione chiara e occhi chiari, che tende a essere molto sensibile e a scottarsi facilmente allora si deve scegliere una protezione tra i 50 e i 30. Carnagione normale o tendente allo scuro e capelli scuri, allora la sensibilità al sole è minore, a volte ci si può scottare e si consiglia la protezione tra i 15 e i 25. Invece se si ha la carnagione olivastrea e gli occhi scuri si può optare per la gamma di crema solare più leggera.

Alcuni consigli AIRC

“Prima di usare la crema controlla la data di scadenza del prodotto. Se la

crema era già aperta, verifica se è ancora valida (in genere è efficace fino ai 9-12 mesi dall'apertura). Rimetti la crema ogni 2 ore e dopo ogni evento che può rimuoverla, come un bagno o un'attività che fa sudare”.

“L'adesione al progetto costituisce un atto concreto di responsabilità sociale per diffondere la cultura della prevenzione che nel caso della protezione solare è rivolta al 100% della popolazione con esigenze, però, molto diverse da soggetto a soggetto a seconda del fototipo, della condizione della pelle e dell'età – sot-

tolinea Elena Vecchioni, presidente Federfarma Verona. AIRC punta sulle farmacie territoriali per la massima divulgazione delle informazioni sanitarie che arrivano quindi alla popolazione in maniera semplice ed efficace grazie al contatto quotidiano tra i cittadini e il farmacista, in grado con grazie alla sua preparazione di offrire un qualificato servizio professionale e personalizzato. Le protezioni solari vanno scelte con attenzione considerando anche la loro deperibilità come giustamente sottolinea AIRC”.

UN RESOCONTO SUL LAVORO DI ASSISTENZA E AIUTO SOCIALE

Consegnato al sindaco il Libro Verde

Damiano Tommasi riceve il simbolo della Solidarietà degli alpini da Zavarise

Un volume che annualmente rende conto dell'importante lavoro di assistenza e aiuto sociale svolto sul territorio nazionale e locale dagli alpini. E' il Libro Verde della Solidarietà che è stato consegnato al sindaco Damiano Tommasi da Francesco Zavarise consigliere della Associazione Nazionale Alpini Sezione di Verona e referente del Libro Verde e dal Consigliere di Zona - Verona 2 Manlio Costa. Un particolare ringraziamento è stato espresso dal sindaco Tommasi, per quanto ogni giorno gli alpini fanno in favore del territorio e di tutti i cittadini e le cittadine. A Verona nel corso del 2023, i membri della sezio-

ne hanno messo a disposizione della comunità più di 6.200 ore.

Tutti i dati sono raccolti nella pubblicazione che presenta quanto è stato fatto nel corso dello scorso anno in termini di interventi, progettualità, somme raccolte, ore lavorate e persone aiutate.

Tante iniziative di solidarietà e di protezione civile, messe in campo in occasione di grandi e piccole calamità, partecipando a manifestazioni pubbliche, raccogliendo fondi da destinare a enti di assistenza e istituzioni locali e concorrendo alla raccolta di generi alimentari di prima necessità indetta dal Banco Alimentare.



Il sindaco Tommasi mentre riceve il Libro Verde



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

OTTO SERATE PER UN'ESTATE TEATRALE PIÙ INCLUSIVA

Ritorna il progetto "Tutti a teatro"

A disposizione di persone fragili e in difficoltà economica 145 biglietti omaggio

Per qualcuno è stata la prima volta in un teatro, per altri un'esperienza suggestiva e di profondo arricchimento umano e sociale. Nato lo scorso anno dalla volontà del Comune di Verona di rendere più accessibile a tutti il mondo dello spettacolo, il progetto inclusivo 'Tutti a Teatro' torna nell'estate 2024 per trasformare ancora una volta il Teatro Romano in un luogo di cultura sempre più inclusivo e accessibile a tutti. Quest'anno in modo particolare si privilegia la partecipazione dei giovani.

Il progetto, apprezzato ed accolto favorevolmente da subito, è riproposto grazie al rinnovato accordo di partnership tra il Comune di Verona, Fondazione Banca Popolare di Verona e Banco Bpm che vede il coinvolgimento di Spazio Teatro Giovani, che consentirà all'Estate Teatrale Veronese di ospitare gratuitamente persone in difficoltà economica, desiderose di prendere parte ad una serata di prosa o danza in uno dei contenitori culturali più prestigiosi della città. L'obiettivo è infatti quello di abbattere le barriere economiche e cognitive, oltre agli stereotipi, in grado di tenere lontane le persone svantaggiate dalla vita culturale e creare momenti di scambio e



Il Teatro Romano che sarà sede del progetto "Tutti a teatro"

relazione attraverso il teatro. Da luglio saranno otto le serate messe a disposizione, con 145 biglietti destinati agli utenti delle cooperative e associazioni di assistenza del territorio, uomini e donne e giovani seguiti dai Servizi Sociali del Comune, in base a regole trasparenti volte ad assicurare la parità di trattamento. Sei i titoli selezionati: per la danza Sogno di una notte di mezza estate di Opus Ballet che si terrà il 1 e 2 agosto e Momix il 5 agosto, mentre per la prosa Romeo e Giulietta e After Juliet il 17 e 18 luglio, Molto rumore per nulla il 25 e 26 luglio, Sior Todero Broton il 4 settembre. Il progetto, reso possibile grazie al contributo di Fondazione Banca Popolare di Verona e Banco Bpm, affianca alla gratuità dei titoli di ingresso, un servizio di

accompagnamento e mediazione culturale, che mira a rendere più accessibili gli spettacoli e renderà possibile un dialogo e un confronto tra gli spettatori coinvolti. Questo servizio sarà gestito da Spazio Teatro Giovani, che a sua volta formerà e inserirà giovani allievi nel ruolo di accompagnatori e mediatori. L'accordo è stato presentato a Palazzo Barbieri dalle assessore alla Cultura Marta Ugolini e alle Politiche sociali Luisa Ceni, insieme al direttore artistico dell'Estate Teatrale Veronese Carlo Mangolini. Presenti Costantino Miri di Fondazione Banca Popolare di Verona-Banco Bpm, Andrea Marconi Segretario Generale di Fondazione Banca Popolare di Verona, e per Spazio Teatro Giovani Silvia Masotti e Camilla Zorzi.

"Sono molto grata a Fondazione Banca Popolare di Verona e Banco Bpm per aver scelto di rinnovare questa iniziativa - commenta l'assessora Marta Ugolini -. L'idea che 'tutti' abbiano il diritto di frequentare il Teatro Romano, nella sua doppia accezione di monumento e luogo di spettacolo, e che questo diritto riguardi anche coloro che vivono situazioni di disagio, risponde perfettamente al principio di inclusione sociale in base al quale ogni individuo deve avere le stesse possibilità. La scelta di affiancare i ragazzi di Spazio Teatro Giovani, come mediatori culturali, è l'ulteriore tassello per l'obiettivo di arricchimento e sviluppo del potenziale dei beneficiari, mettendo in pratica l'idea di una comunità accogliente e inclusiva".

L'11° EDIZIONE DAL 9 AL 13 LUGLIO ALL'ANTICA DOGANA

Torna il cinema in riva all'Adige

Per l'occasione si espande in tre location suggestive del quartiere Filippini, con eventi

L'11° edizione del Bridge Film Festival torna, dal 9 al 13 luglio, ad animare la città con documentari, cortometraggi, workshop, incontri di cinema, concerti, performance e altre attività. Per l'occasione si espande in tre location suggestive del quartiere Filippini, divenuto quest'anno una vera e propria 'Cittadella del festival', con eventi che prenderanno vita all'antica Dogana di fiume, sede del Canoa Club in Corte Dogana; al Teatro Satiro Off, cuore di Casa Shakespeare, in vicolo Satiro 8; all'Ex Macello, oggi in gestione a Coldiretti Verona, in via Macello 5. Inoltre, coinvolge altre attività del quartiere cominciando a delineare una. Il Festival, promosso dall'associazione Diplomat in collaborazione con il Canoa Club Verona, gode del patrocinio e del sostegno del Comune di Verona, della Veneto Film Commission e dell'Università degli Studi di Verona. Inoltre, del contributo di AGSM AIM, Valpolicella Benaco Banca, Rossignol, Birrifico Mastro Matto, Ati Studio, Coldiretti Verona, Move By Bike, Fongaro e Archivio. Il tema di quest'anno è 'Cause Boys Don't Cry', un viaggio attraverso l'affettività maschile che prende spunto da un successo dei Cure del 1979, per propor-



L'antica Dogana di fiume, dove si terrà l'11° edizione del Bridge Film Festival

re modelli alternativi allo stereotipo dell'uomo duro, freddo e forte. Fra le novità 2024 c'è un giorno in più di festival, con un'anteprima speciale dedicata interamente al tema dell'identità. Martedì 9 luglio alla Dogana di fiume, alle 18 il team di Salmon Magazine propone l'evento Musiforum, che consiste nell'ascolto di un album dal vivo, in questo caso dedicato a Blonde di Frank Ocean. A seguire, dalle 21.30, una serie di medio e cortometraggi in arrivo da Iran, Francia, Italia, Palestina, Kosovo, Turchia e Messico approfondiranno il tema da varie prospettive. Per il primo anno, inoltre, il festival sarà diffuso nel quartiere Filippini di Verona, creando una sorta di Cittadella del festival, grazie al coinvolgimento e all'entusiasmo di varie attività del

quartiere, come Atelier Labor Limae, Galleria Massella, Aatelier, Bed Hair, Camplus Verona, che hanno organizzato eventi speciali nelle giornate del festival. Il programma del Festival è stato presentato dall'assessora alla Cultura Marta Ugolini insieme alla presidente dell'associazione Diplomat Ginevra Gadioli insieme al direttore artistico del Festival Francesco Lughezzoni.

Presenti Marianna Lucia di Lucia in rappresentanza del dipartimento di Cultura e Civiltà dell'Università di Verona, Matteo Piancastelli vicepresidente di Valpolicella Benaco Banca e Franca Castellani presidente del Consorzio Veronatura. "Il Bridge Festival propone alla cittadinanza attività culturali di alto livello – sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini

–. Un progetto che si arricchisce ogni anno di più, anche per valorizzare luoghi di Verona da scoprire e riscoprire per la cittadinanza e per i visitatori. Non solo un festival del cinema dunque, ma una manifestazione rivolta a tutta la cittadinanza, ricca di eventi, con talk, concerti e performance". "Al Bridge Film Festival ogni anno cerchiamo di darci una direzione, che abbia una qualche valenza sociale e ci aiuti anche nella scelta delle opere da proporre – commenta la direttrice artistica del Festival Ginevra Gadioli –. Tutti i lavori di quest'anno, a cominciare dai film per arrivare ai workshop, fino alle performance e alle rassegne parallele, in qualche modo ci danno uno spunto per riflettere. Per pensare alla nostra società, talvolta alla nostra cultura".

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "BENTEGODI 155 ANNI DI SPORT"

Bentegodi tra mito, storia e realtà

Renzo Puliero racconta la vita di Marcantonio e della Fondazione che porta il suo nome

Mercoledì 10 luglio verrà presentato il volume "Bentegodi 155 anni di sport" del giornalista sportivo Renzo Puliero, a ricordo delle manifestazioni internazionali ospitate in città per il centenario dell'Istituzione e per il 150° anno dalla morte di Marcantonio Bentegodi. L'evento sarà tenuto nella Sala Montanari della Società Letteraria (Piazzetta Scalette Rubiani 1). Pateciperà, in un incontro dialogato con l'autore, Sergio dall'O', già direttore dell'Istituzione Comunale Bentegodi. Il volume riprende l'opera di Emanuele Carli, dove parla della storia dei primi dieci anni di vita dell'Istituzione; ora pur essendo diventata Fondazione, continua a rimanere il punto di riferimento per tutti gli sportivi veronesi.

Ma chi era Marcantonio Bentegodi? Solo l'intestativo dello stadio comunale? Renzo Puliero ci racconta la storia e l'importanza di questo personaggio pubblico e sportivo che nasce nel 1818, dimostrando sempre attiva partecipazione alla vita culturale della città natale. Marcantonio ha ricoperto incarichi pubblici e, dalle testimonianze, sembrava avere una passione per il gioco della palla. Partecipa all'attività sportiva veronese, all'epoca composta di scherma, equitazione, pal-



L'ovale realizzato da Nicola Beber sulla falsa immagine di Marcantonio Bentegodi

lone, senza praticare però l'agonismo. E' socio di alcune società sportive, promuovendole finanziariamente. Bentegodi è impegnato anche nella vita pubblica cittadina, venendo eletto consigliere comunale e entrando nella giunta. Lasciò particolarmente il segno sulla Società Letteraria, che conserva, ancora oggi, tutti i suoi libri, le stampe e le carte geografiche. Per dimostrare la loro riconoscenza verso un cittadino così benemerito viene fatto realizzare un busto e un medaglione con l'effigie di Bentegodi da conservare nelle sale della Società. Ma come farlo se non esiste alcun ritratto del nostro Marcantonio? Si tenta di esumare la salma, con insuccesso generale perché gli anni decorrono anche per i cadaveri. Ven-

ne realizzata allora una lapide commemorativa di pietra, che ancora oggi è conservata nella sede della Società.

Ma nel 2011 ci si riprova. Allo scultore veronese Nicola Beber viene l'idea di un effigie bentegodiana e realizzerà, infatti, un ovale in bassorilievo bronzeo. Il problema è che l'opera è stata tratta da un'immagine che la Fondazione ha dato all'artista, spacciandola come vera. Ma non lo è. In realtà non esiste alcuna foto del benefattore. Il falso storico risale al 2006, quando d'incanto compare nel libretto che l'Istituzione pubblica ogni fine anno con i principali risultati della stagione. Rimane certo il fatto che l'effigie collocata al Centro Bentegodi o qualsiasi rappresentazione, diffusa nel corso degli anni, non cor-

risponde alla raffigurazione storica e veritiera di Marcantonio. Il modo migliore, quindi, per cercare di valorizzare il patrimonio della Fondazione e dell'uomo di cui porta fiera il nome è di realizzarne lo scopo adempiendo alle parole dello stesso Bentegodi "per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese".

"La Fondazione Bentegodi rappresenta un valore storico, sportivo e culturale di tutti i cittadini veronesi - interviene Giorgio Pasetto, presidente di Fondazione Bentegodi - e quindi spetta a noi occuparci di promozione sportiva, di attività fisica e di qualità della vita, salute e benessere dei cittadini. Vogliamo una Fondazione innovativa, sostenibile e che valorizzi i giovani".

Alice Spilimbergo



Chiesa di San Salvatore Vecchio

La chiesa di San Salvatore Vecchio, conosciuta anche con il nome di chiesa di Salvatore al Frignano, è un ex luogo di culto cattolico oggi ortodosso russo, che sorge nel centro storico di Verona a pochi passi dalla chiesa di sant'Eufemia perciò fa parte della diocesi di Verona.

La chiesetta è dotata di una facciata a capanna che non è però visibile dalla strada pubblica, in quanto affaccia su un cortile interno; l'accesso allo spazio dell'assemblea avviene attraverso un portale con timpano situato sul fianco laterale, mentre l'ingresso della facciata è murato. Il fianco, che non ha importanti decorazioni, è caratterizzato dal modesto volume che emerge della cappella interna con finestra semicircolare in alto, è coronato

da una semplice cornice sottogronda.

La chiesa si caratterizza per aula a navata unica rettangolare, lungo i fianchi si trovano due nicchie e con presbiterio rialzato di un gradino rispetto al resto dello spazio e protetto mediante una balaustra residuo di ciò che nelle chiese ortodosse è l'iconostasi ("posto delle immagini", da eikon, immagine e stasi "posizione"; cioè "posizione delle immagini", anche chiamata tramezzo in Occidente, è una parete divisoria decorata con icone, che separa la navata delle chiese di rito orientale, ortodosse e cattoliche, dal santuario, ovvero presbiterio, dove viene celebrata l'Eucarestia. Nell'iconostasi si trovano tre porte: la porta centrale, generalmente a due ante, detta porta santa o porta

reale. Le porte laterali rispetto quella centrale e che conducono al diaconicon e alla prothesis. Su ogni iconostasi devono essere presenti almeno le icone di Cristo e di Maria, rispettivamente a destra e a sinistra della porta santa. Ci sono normalmente altre icone che variano a seconda della chiesa. Nell'ambito della Chiesa ortodossa russa l'iconostasi prevede, in genere, cinque ordini di icone. I patriarchi che affiancano l'icona della Trinità e rappresentano l'Antico Testamento; i profeti; le Feste liturgiche; il Deisis o deesis (preghiera) costituisce il registro centrale e principale dove si trovano le icone dei santi (principalmente San Giovanni Battista e Maria) in posizione di preghiera intorno a Cristo Pantocratore. Le icone locali o del

tempio, poste in alto: queste icone vengono spesso cambiate a seconda della festività. Non mancano iconostasi di dimensioni più ridotte e di disegno meno complesso nelle chiese minori. L'aula è coperta da una volta a padiglione con lunette laterali, qui si trova l'affresco la Caduta della manna di Giorgio Anselmi, (Badia Calavena 5 aprile 1722 Lendinara 30 marzo 1797 e' stato un pittore italiano. Allievo del Balestra, lavorò prevalentemente in Veneto, in Lombardia, in Emilia e nel trentino con affreschi e lavori ad olio). Il presbiterio è coperto da una volta a botte. Lungo le pareti vi è un ciclo di nove dipinti murali raffiguranti alcuni episodi della vita di San Luigi Gonzaga.

Tiziano Brusco



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ELEZIONI A LAVAGNO, SAN BONIFACIO E LEGNAGO

Federfarma augura a tutti buon lavoro

I colleghi farmacisti si sono distinti in questa tornata elettorale nelle amministrative

Federfarma Verona augura buon lavoro ai colleghi farmacisti che in tre diversi Comuni sono stati eletti dai cittadini nelle recenti elezioni amministrative.

Si tratta di Matteo Vanzan, segretario di Federfarma Verona e Veneto diventato il sindaco del Comune di Lavagno, Giacomo Ferro, presidente Agifar Verona, l'Associazione dei Giovani Farmacisti, eletto nel Consiglio Comunale di San Bonifacio ed Elena Chiavegato già membro del Consiglio direttivo di Federfarma Verona che ha assunto la carica di assessore alle politiche sociali, familiari e del lavoro, persone con disabilità



Matteo Vanzan, Elena Chiavegato e Giacomo Ferro eletti nelle amministrative

e servizi demografici del Comune di Legnago.

«Auguro una positiva esperienza a questi colleghi farmacisti che a lungo si sono impegnati in compiti istituzionali a vantaggio della nostra categoria professionale – dice Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona –,

mettendo oggi a frutto tutta l'esperienza maturata in favore delle realtà comunali in cui cominciano ad operare». «Siamo certi del loro impegno e della loro rettitudine – afferma Gianmarco Padovani, vicepresidente Federfarma Verona – poiché appartengono ad una

categoria che fa dell'ascolto e della condivisione dei problemi il fulcro della propria professionalità tesa al benessere dei cittadini in particolare nell'ambito socio sanitario e dunque, per estensione, anche in quello della politica che gestisce il vivere collettivo».



Siamo tutti fatti d'acqua, prendiamocene cura



Facciamo un uso consapevole della risorsa più preziosa.
Evitiamo gli usi non necessari.



Lavaggio
delle auto



Lavaggio
dei piazzali



Irrigazione
dei giardini



Riempimento
delle piscine

Acque  Veronesi
Custodi dell'Acqua

acqueveronesi.it



Servizio Clienti
800-735300

Pronto Intervento
800-734300

VILLAFRANCA. AZIENDA AGRICOLA ALBINO PIONA

Da 130 anni storia e eccellenza vinicola

Un viaggio nel buon vino che dal 1893 parla di famiglia, tradizione e innovazione

Una storia di famiglia lunga 130 anni che racconta di buon vino, di grande dedizione, di tradizioni che legano il loro corso all'innovazione alla filosofia sostenibile. Cinque generazioni di maestri del vino, quelle dell'Azienda Agricola Albino Piona a Villafranca, che trovano il loro omaggio in calice nella nuova referenza "130", una speciale Corvina vinificata in bianco con affinamento di 130 mesi sui lieviti che ad ogni sorso trasporta i wine lovers tra ricordi di famiglia, sapori e profumi d'eccellenza.

A legare passato, presente e futuro dell'azienda è un obiettivo in comune: dare risalto alle eccellenze del territorio. Con oltre 45 ettari di vigne che si estendono tra Sommacampagna, Valeggio, Sona e Villafranca, accanto al Lago di Garda e immersa nel verde delle colline moreniche, l'azienda è diventata così oggi punto di riferimento per la produzione delle Doc del Custoza, Bardolino e Chiaretto di Bardolino, e di vini unici come il Verde Piona. Una realtà in continua crescita, che ha saputo dare grande valore e risalto a un territorio che negli anni è spesso rimasto in sordina nel panorama vinicolo italiano e che si è resa protagonista di importanti



Azienda Agricola Albino Piona a Villafranca di Verona

riconoscimenti, come il Premio Cantina Dell'Anno Nord Italia della Guida Top 100 Migliori vini italiani 2024 di Wine Mag. Da 130 anni l'amore per il buon bere. Quello della famiglia Piona è un racconto di grande passione tramandata di generazione in generazione. L'incontro con il territorio di Custoza risale al 1700 con l'insediamento di Bartolomeo Piona. Fu poi il bisnonno Albino Piona, nel 1893, a costruire la trattoria "Bellavista" e la prima cantina, portando così un vino d'eccellenza sulle tavole del locale e nelle case degli abitanti del posto. Con il passare degli anni, il figlio Silvio prese il timone continuando a gestire le due anime dell'attività di famiglia. Quando il testimone passò a suo figlio, chiamato Albino in onore del nonno,

questo decise di chiudere la trattoria per dedicarsi completamente alla produzione vinicola.

Nel 1971 la cantina fece il suo ingresso nelle DOC e, nel 1990, Albino venne eletto presidente del Consorzio Tutela Custoza. Opera di Albino fu la modernizzazione della cantina grazie a nuovi macchinari e tecnologie e l'ampliamento dei vigneti. Una crescita questa, che portò così alla costruzione della nuova sede a Palazzina di Prabiano di Villafranca nel 2005.

Alla guida dell'attività di famiglia sono ora Alessandro e Massimo, figli di Albino, insieme all'enologo Damiano Peroni e al figlio di Alessandro, Federico, arrivando così alla quinta generazione di maestri del vino. Una storia di profondo amore per il buon vino che oggi vede

nella referenza "130" un omaggio in calice all'importante traguardo raggiunto. «Un vino speciale, che racchiude tutta la dedizione e passione che scorre da sempre nelle vene della nostra famiglia», racconta Alessandro Piona.

Filo rosso che ha accompagnato l'azienda Piona durante tutta la sua storia è quello di una meticolosa attenzione all'alta qualità dei prodotti, alla filiera corta e controllata, alla ricerca nel campo dell'innovazione tecnologica e alla valorizzazione del patrimonio ambientale. Una filosofia sostenibile che parte innanzitutto dalla tutela del territorio. Attenzione che è valsa all'azienda Piona e al suo Custoza Macerato Doc Crea anche il Premio Green da parte de "La Guida ai vini di Verona Top 100".

LA NOTIZIA DEL GIORNO

Sp6 e ponte di Grezzana, nuovo asfalto

I lavori da lunedì 8 e dureranno tutta la settimana. Senso alternato e limite dei 30 all'ora

Sopralluogo l'altro giorno dei tecnici della Provincia sul ponte di Grezzana per decidere le modalità della prossima asfaltatura del tratto di Sp6. Infatti da

lunedì 8 a venerdì 12, cioè tutta la prossima settimana, sono previsti i lavori di bitumatura del manto stradale dopo di che finalmente la Sp6 potrà essere ri-

perta completamente e finiranno le deviazioni per camion e auto nel centro di Grezzana. Per una settimana, senso unico alternato e limite dei 30.



IL METEO



OGGI

Meteo variabile a Verona, con rovesci domenica e sole da lunedì.



DOMENICA

Queste le previsioni:
OGGI: coperto tutto il giorno con massime a 28°;



LUNEDÌ

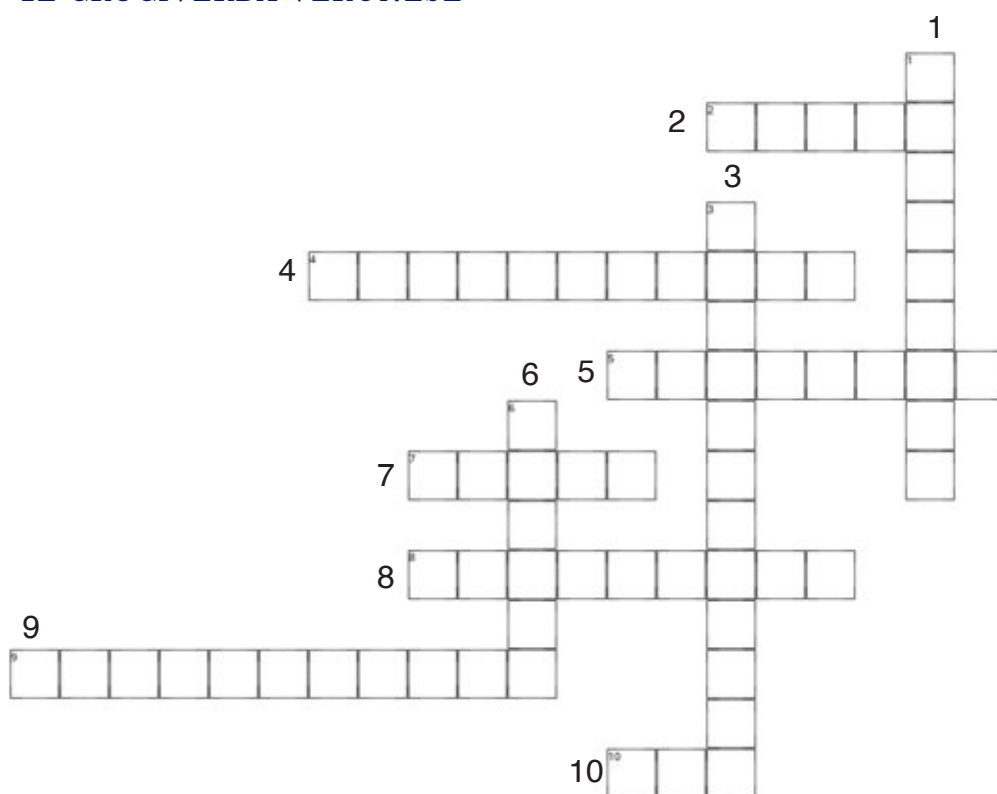
DOMENICA: rovesci nel pomeriggio;
LUNEDÌ: sole, con tem-



MARTEDÌ

perature fino a 30°;
MARTEDÌ: torna il caldo con il picco giovedì (34°).

IL CRUCIVERBA VERONESE



ORIZZONTALI

2. L'anfiteatro romano a Verona;
4. Scrittore che ha ambientato una tragedia a Verona;
5. Cognome della famiglia di Giulietta;
7. Fiume che attraversa Verona;
8. Cognome della famiglia di Romeo;
9. Attraversa l'Adige a Verona;
10. Piazza principale del centro storico.

VERTICALI

1. Il santo con un castello sulle Torricelle;
3. Tipo di vino tipico della zona veronese;
6. Città gemellata con Verona, famosa per l'opera.

SOLUZIONI
1. San Pietro; 2. Arena; 3. Valpolicella; 4. Shakespeare; 5. Capuleti; 6. Montebelluna; 7. Adige; 8. Romeo; 9. Ponte Pietra; 10. Piazza delle Erbe

BLACK DOG EDIZIONI PUBBLICA IL QUASI INEDITO

Vita eccentrica: romanzo a due mani

Edito per la prima volta il libro scritto in collaborazione da Fabiola e Salgari

Edita per la prima volta l'ultima fatica dell'autore veronese Emilio Salgari, quasi un inedito, con una sorprendente novità femminile: la collaborazione con una giovane scrittrice apprezzata dalla Deledda: per la prima volta il romanzo scritto in collaborazione con Vincenzina Ghirardi Fabiani, detta Fabiola.

E' l'editore Black Dog Edizioni a pubblicare questo lavoro, in un unico volume, dal titolo **Vita eccentrica: scene di fine secolo e I predoni del gran deserto**. Il romanzo, nonostante sia scritto in tempi diversi da due differenti autori costituisce una unica narrazione, con i medesimi personaggi e le stesse suggestioni narrative. Emilio Salgari riprende le vicende che vedono

come protagonisti Ernesto Baldi e William Fromster, creati dalla penna di "Fabiola".

Le due storie sono stampate in un unico volume con un doppio senso di lettura. Nel dicembre del 1895 Vincenzina Ghirardi Fabiani, in arte Fabiola, pubblica in sei puntate sulla rivista "Il Novelliere Illustrato" Vita eccentrica – scene di fine secolo; nel dicembre dell'anno successivo Emilio Salgari pubblica in cinque puntate la continuazione del romanzo sulla stessa rivista e con il medesimo titolo.



Le due copertine del volume unico *Vita eccentrica: scene di fine secolo e I predoni del gran deserto*, di Emilio Salgari e Vincenzina Ghirardi Fabiola

lo. Nel 1911 la napoletana Società Tipografica Editrice Urania ripropone solo il testo di Salgari con il titolo *I predoni del gran deserto*. Racconto d'avventure che sarà adottato anche dalle successive edizioni. Storia di avventura, nel tipico gusto del periodo, che vede per protagonista un eccentrico americano, William Fromster, e un tranquillo impiegato italiano, Ernesto Baldi. Questi partecipa per scherzo ad una strana lotteria bandita dal Fromster che metteva in palio, oltre ai suoi milioni, anche la propria perso-

na. A seguito della vincita il mite impiegato sarà legato indissolubilmente all'estroso yankee e sarà catapultato in una serie di avventure. Nel romanzo sono presenti tutte le suggestioni tipiche della narrativa d'avventura del periodo: dall'orientalismo, al velocipedismo al fascino della mongolfiera. La narrazione di Fabiola funziona e funziona così bene che Emilio Salgari decide di prendere in prestito sia i protagonisti sia la storia, che continua dal preciso momento in cui è stata interrotta dalla penna di

Fabiola. Nel volume pubblicato dalla casa editrice Black dog, curato da Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi, in collaborazione con l'Associazione-rivista "Il corsaronero".

Ci saranno entrambi i romanzi, impaginati in modo speculare, in un unico volume, che presenta due copertine e i testi non sono stampati uno di seguito all'altro, ma "ribaltati". La copertina e le illustrazioni interne sono state realizzate dall'artista triestino Leonardo Cervino e la parte grafica da Ilenia Loddo.

LA SQUADRA VERONESE SODDISFATTA DEL 42° RALLY DUE VALLI

Verona Corse, Albertini e Lai secondi

Una delle edizioni più dure. La coppia sfiora la vittoria. Ritiro per Bottoni e Sansone

L'edizione 2024 del Rally Due Valli verrà ricordata probabilmente come una delle più dure della sua storia, sia per un percorso altamente selettivo che ha esaltato le doti dei piloti ma anche delle vetture più performanti, sia per le condizioni climatiche caratterizzate da un caldo ed un umidità che hanno portato al limite la resistenza e la preparazione fisica degli equipaggi.

In questo contesto, duro ma altamente spettacolare, la quarta prova del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco 2024 valida anche per la Coppa Rally di Zona 4 ha visto al via due equipaggi della Verona Corse 23: Francesco Albertini con alle note Federico Lai, che hanno fatto il loro debutto stagionale con la Citroen C2 Vts 16v R.S. 1.6 Plus e Giuseppe Bottoni con Elisabetta Sansone per la prima volta al via con una Renault Clio R3.

Dopo un avvio di gara abbastanza impegnativo, Albertini e Lai sono riusciti ad entrare nel ritmo della corsa arrivando al termine con la soddisfazione di essersi piazzati secondi di classe con la loro Citroen C2 Vts 16v R.S. 1.6 Plus: "E' stata una gara dura - esclama il pilota veronese - molto bella ma decisamente impegnativa, soprattutto sotto l'aspetto



La vettura di Albertini e Lai si aggiudica il secondo posto

fisico. Il percorso di gara di per se era molto bello, degno di una prova di Campionato Italiano se non oltre, ci ha messo a dura prova sia noi come equipaggio ma anche sotto l'aspetto tecnico. Per noi era importante fare strada e riprendere gli automatismi con la Citroen dato che era la nostra prima gara della stagione. Abbiamo avuto qualche problema che ci ha costretto a pagare anche 1'30 di penalità sulla prima prova del sabato, ma poi siamo riusciti a prendere il nostro ritmo e siamo stati molto contenti di vedere il traguardo."

Il prossimo appuntamento per l'equipaggio della Verona Corse 23 è fissato per l'autunno quando il 19 e 20 ottobre prenderanno

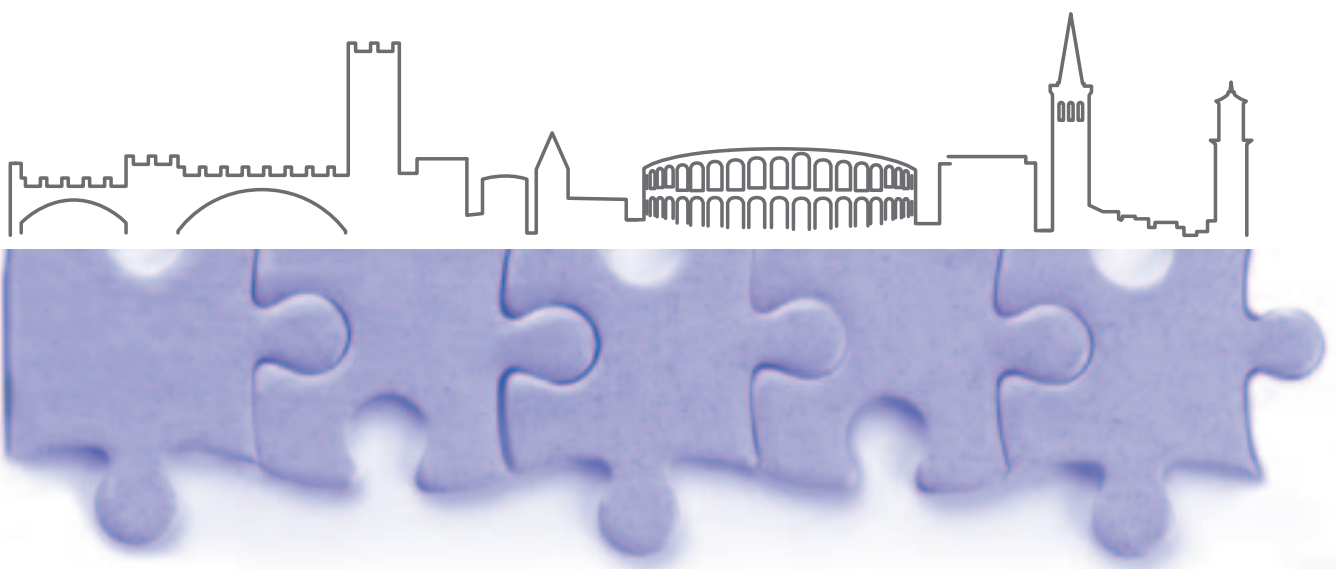
parte alla seconda edizione del Rally del Trentino.

L'altro equipaggio al via per la compagine scaligera era quello composto da Giuseppe Bottoni ed Elisabetta Sansone, con il pilota veronese che per amore della gara di casa aveva lasciato in garage la fida Opel Kadett GT/E per una più moderna Renault Clio R3 pur di essere ai nastri di partenza del Due Valli.

Purtroppo la corsa dell'equipaggio scaligero si è fermata sull'ultima prova speciale del venerdì sera, quando una scheggia di un paletto di legno preso durante una curva è andata nella cinghia dei servizi mettendo fuori uso l'idroguida e l'alternatore della vettura francese: "Mi

dispiace per il ritiro, non fosse altro perchè fino a quel momento le prove che avevamo affrontato ci avevano offerto delle strade stupende - spiega Bottoni - d'altro canto fisicamente fino a quel momento era stato un rally fisicamente molto impegnativo per il caldo, veramente soffocante. Nonostante tutto questo, con la Clio sulla prima prova mi sono divertito tantissimo, staccando anche un buon tempo calcolando che era la prima volta che ci correvo, tanto che adesso quando si ripresenterà l'opportunità voglio fare un'altra gara con questa vettura. Nel frattempo di sicuro riprenderò in mano la mia Opel Kadett GT/E per essere al via del Rally del Veneto e del Lessinia."

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

OBIETTIVO CENTRATO DA ITALIAN EXHIBITION GROUP

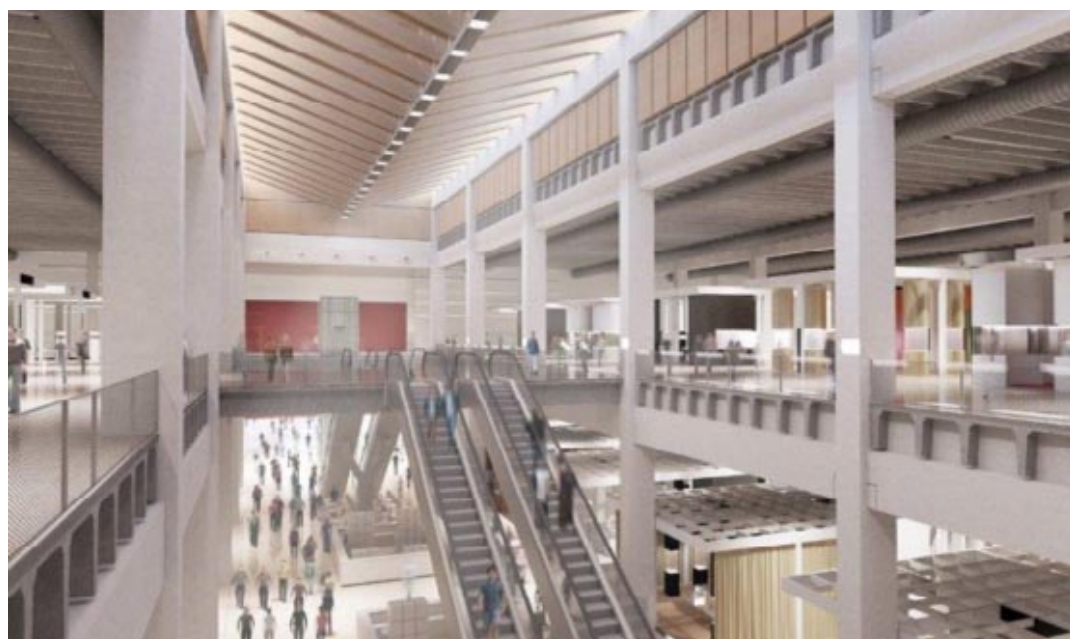
Riqualficazione del quartiere fieristico

Intanto si prepara all'autunno con Abilmente, la manifestazione dedicata alla creatività

Un ulteriore obiettivo centrato e raggiunto nei tempi previsti da Italian Exhibition Group (IEG) nel percorso di riqualficazione del quartiere fieristico di Vicenza: dopo l'inizio dei lavori, lo scorso 29 aprile, si è conclusa la rimozione completa delle parti in superficie del padiglione 2, inaugurato nel 1971 e in uso fino alla scorsa edizione di Vicenzaoro January.

“Termina così la prima delle tre fasi del cronoprogramma stabilito per il quartiere di Vicenza, quella relativa alle demolizioni”, spiega il direttore della sede vicentina di IEG e direttore operations dello stesso plant, Mario Vescovo. “Nelle prossime settimane l'area verrà liberata dai materiali demoliti e si procederà con lo scalzo delle fondazioni e i relativi reinterri a precedere l'inizio, a settembre, della costruzione del nuovo padiglione da ultimarsi nella prima metà del 2026. Contestualmente abbiamo avviato i lavori per l'installazione dei tre padiglioni temporanei che ci accompagneranno fino all'ultimazione dei lavori”.

La demolizione del padiglione 2 chiude un percorso iniziato lo scorso febbraio e che a marzo aveva portato al compimento del primo step: l'abbattimento del padiglione 5, costruzione sempre presente nell'area sulla quale sorgerà il nuovo



Rendering del progetto per il nuovo padiglione.

Sotto Mario Vescovo, direttore operations IEG di Vicenza e Matteo Farsura, global exhibition manager della divisione Jewellery



fabbricato da circa 22.000 mq.

“Parallelamente - annuncia Matteo Farsura, global exhibition manager jewellery & fashion IEG - ci concentriamo sull'edizione 2024 di Vicenzaoro September affinché le 300 aziende in passato posizionate nella chiocciola, che troveranno spazio nei padiglioni temporanei, godano di condizioni ottimali. Abbiamo progettato il nuovo layout secondo format e logiche di business e stiamo accompagnando questo percorso con attività

di marketing mirate in grado di orientare al meglio tutti i nostri stakeholder”.

Intanto tutto pronto per accogliere Abilmente, la manifestazione firmata da leg che torna con il secondo ciclo di appuntamenti dell'anno dedicati all'universo Do It Yourself. Le tappe inizieranno dalla Capitale, dal 19 al 22 settembre in Fiera di Roma, con Abilmente che proseguirà poi a Torino, dal 26 al 29 settembre a Lingotto Fiere, per poi spostarsi a Vicenza, dal 17 al 20 ottobre nel quartiere fieristico vicen-

tino, e infine approdare a Milano, dal 24 al 27 ottobre al Superstudio Maxi. Una proposta unica sul territorio nazionale, che nasce dall'impegno di IEG di declinare su scala macro-regionale occasioni di scambio, incontro e crescita per il pubblico di appassionati di fai-da-te creativo. Abilmente esplora tutte le sfaccettature del Do It Yourself, un mondo in continua evoluzione ed espansione. Secondo una ricerca di GKF, infatti, aumenta il numero di italiani interessato a creare con le mani: ben il 58% della popolazione sopra i 14 anni si dedica ad attività fai-da-te.

Di questi, il 37% si occupa di normali riparazioni in casa, mentre il 30% ama dedicarsi ad attività di creazione, costruzione, ideazione vere e proprie

L'ANALISI DELL'UFFICIO STUDI GRUPPO TECNOCASA

Immobili, crescono i prezzi a Verona

Nei primi 6 mesi del 2023 i valori hanno messo a segno un rialzo dell'1,5 percento

Secondo l'analisi condotta dall'Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa, nei primi sei mesi del 2023 i valori immobiliari di Verona hanno messo a segno un rialzo dell'1,5%.

Le abitazioni nel cuore della città hanno visto un recupero dei valori dello 0,7%, a causa di una bassa offerta presente sul mercato. Si nota un leggero rallentamento e un aumento delle tempistiche di vendita che interessa soprattutto gli investitori in attesa di un calo dei prezzi. Chi compra per realizzare case vacanza fa fatica a trovare immobili con le giuste caratteristiche. Le compravendite hanno interessato prevalentemente tagli molto ampi, oltre i 150 mq inseriti in contesti di pregio con affacci, spazi esterni, box e luminosi. Una soluzione da ristrutturare ha prezzi medi di 3500-4500 € al mq con punte di 5000-6000 € al mq per quelle in ottimo stato. In centro ci sono anche interventi di nuova costruzione, ottenuti nell'ex palazzo della Banca d'Italia, con prezzi medi di 5000 € al mq e top prices di 8000 € al mq. In corso anche un ulteriore intervento in stradone San Fermo, acquistabile a un prezzo massimo di 6000 € al mq.

La macroarea che cresce maggiormente è quella di



Un'immagine di Verona: i valori immobiliari rialzati dell'1,5%

Borgo Roma-Golosine (+2,8%), in seguito all'incremento dei valori del quartiere di Golosine: i prezzi intorno a 1100 € al mq rendono la zona interessante per chi ha budget contenuti, in particolare immigrati che cercano trilocali da 100-130 mila € da acquistare con mutuo. L'appartamento ideale è il trilocale con spazi esterni che, tuttavia, è difficile da reperire in zona. Bene anche la macroarea di **Borgo Trento** (+1,8%) in cui si mette in evidenza il risultato dell'omonimo quartiere e di Valdonega. Dopo il leggero aumento dei valori degli immobili, nei primi sei mesi del 2023, nel quartiere di Borgo Trento, da giugno si avverte un leggero rallentamento e un calo della domanda a causa dell'aumento dei tassi. Questo ha ridotto il budget delle

famiglie che comprano in zona. Elevata la domanda di appartamenti, anche per la vicinanza del polo ospedaliero Confortini.

Anche la macroarea di **Borgo Milano-Stadio-Navigatori** segnala un aumento dei valori (+1,6%) in seguito al trend positivo del quartiere di Borgo Milano in seguito a una elevata domanda e una bassa offerta. Infine, segnaliamo l'area di **Borgo Venezia** che mette a segno un aumento dei valori dell'1,2%. Ci sono prezzi stabili nel quartiere di Madonna di Campagna. La ricerca di case interessa soprattutto le famiglie che desiderano tagli di ampia dimensione e che spesso ricorrono al mutuo per acquistarla. Infatti, da dopo l'estate si nota un rallentamento dovuto alla minore disponibilità di spesa legato

all'aumento dei tassi di interesse. Non ci sono molti interventi di nuova costruzione a parte alcuni presenti a San Michele Extra e Madonna di Campagna, a 2000 € al mq. Madonna di Campagna offre sia appartamenti in contesti condominiali sia soluzioni indipendenti e semindipendenti. Per una villetta a schiera si spendono intorno a 300 mila €. I prezzi mediamente più contenuti dell'area rispetto ad altri quartieri di Verona, la rende interessante anche per gli investitori che acquistano immobili da affittare o già occupati. Per un bilocale si registrano canoni medi di 500 - 600 € al mese. L'area confina con il comune di San Martino dove spesso si rivolge chi non riesce ad acquistare qui oppure cerca soluzioni di nuova costruzione.